

CAMOSCI: NEL 2019 CENSITI 657 ESEMPLARI NEL PARCO D'ABRUZZO

10 Gennaio 2020



PESCASSEROLI – Sono almeno 657 i camosci presenti nel Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (Pnalml) nel 2019, con il 18% di nuovi nati (119 capretti) e il 12% giovani di un anno (81 yearling).

I conteggi, come da oltre 25 anni, fa sapere il Parco, svolti in estate e in autunno, coinvolgono ogni anno circa 60 persone, tra personale del Parco, Carabinieri Forestali e volontari. Il numero di camosci conteggiati quest'anno è il più alto registrato dal 1998; l'andamento della popolazione è stabile, perché in alcune aree si registra una forte crescita, in altre il numero di animali diminuisce.

L'area in forte crescita è il Marsicano, "il motore della popolazione", come accade nei nuclei "giovani", dove la presenza di camosci è relativamente recente, visto che vi si è insediata dai primi anni 2000. Anche in altre aree si continua a registrare un numero sempre maggiore di camosci: sui crinali delle Gravare, di Rocca Altiera e delle Mainarde Laziali. L'area con il decremento più marcato è quella di presenza storica della val di Rose. Dal 2017 risulta una diminuzione di circa il 30% dei nuovi nati nel settore Meta-Tartari.

Il Servizio Scientifico del Pnalml ha quindi organizzato ulteriori sessioni di osservazioni demografiche sui nuclei centrali di val di Rose, Meta e Tartari per verificare se la tendenza negativa in Val di Rose e l'apparente calo di capretti nell'area Meta-Tartari possano essere imputabili a sottostime, a oscillazioni limitate a un periodo ristretto o siano indizio di una vera tendenza. I risultati ottenuti per i nuclei di Meta e Tartari sono comunque incoraggianti. Il numero di individui, capretti in particolare, è stabile e in linea con quanto registrato nelle due aree dal 2011.

Al contrario, in Val di Rose il monitoraggio 2019 conferma una tendenza negativa piuttosto marcata; una diminuzione a carico di tutte le classi d'età, non solo degli animali giovani, come osservato tra 2009 e 2013.